



LE TIGRI VANNO IN LETARGO

IL FREDDO DI QUESTA PRIMAVERA LASCIA SOTTO LE COPERTE LE TIGRI DEL CERESIO

Eagles Vedeggio – SC Pregassona = 11 – 4 (6-1; 3-1; 2-2)

Taverne, 12 aprile

Deve esserci un virus che quest'anno è sceso tra le rive del Ceresio per colpire la salute di tutti i felini che trova sul proprio cammino. La prima vittima illustre è stata, come tutti sapranno, la pantera nera dell'Hockey Club Lugano, che per la prima volta in 20 anni è stata costretta a partecipare contro ogni più pessimo pronostico al turno contro la retrocessione. Fortunatamente l'influenza le è poi passata nel tempo limite per trovare in extremis la salvezza. Ora, questo virus sembra essersi spostato di qualche metro in linea d'aria, e dalla Resega è giunto alla Maraini Arena posandosi sul capo delle tigri dello Skater Club Pregassona. Dopo un inizio di stagione convincente e promettente, ricordiamo il 7 a 7 contro i forti Hyper Lugano, le tigri si trovano ancora ferme ad un punto ma con alle spalle due pessime e preoccupanti prestazioni, quella contro il Cadro e l'ultima in ordine di tempo contro le aquile di Taverne. Un match, quello andato in scena nel fine settimana, dove si è visto forse il peggior Pregassona della storia, apatico, spossato, spaesato ed impotente verso una situazione sempre più catastrofica. Eppure gli avversari non sembravano così irresistibili, ma il Pregassona ha avuto 15' di blackout dove il Taverne cinicamente ha sfruttato tutte le occasioni, trafiggendo per ben 6 volte il povero **Castelletti Aaron**. La squadra di **Bormolini Walter**, l'allenatore in seconda che suppliva l'assenza di **Solcà**, cominciava nel migliore dei modi l'incontro portandosi dopo solo 1'36" di gioco sull'1 a 0 grazie ad una azione corale tra **Pronini Alfio** e **Laffranchini Stefano** poi finalizzata da **Rabaglio Gabriele**. Nella prima

pausa, sul risultato di 6 a 1 il Pregassona cerca di dare una scossa ai suoi rivoluzionando linee ed effettivi. Solo otto i giocatori prescelti e mandati in campo alla ripresa sui 13 a disposizione. Con questa mossa le tigri lasciano ben intuire che sono disposte a tutto pur di non perdere altri punti per strada. La mossa sembra dare i propri frutti quando **Pronini Alfio** porta lo score sul 2 a 6, ma da lì a poco si susseguono altre tre reti avversarie nello spazio di 1'13". Questo secondo passaggio a vuoto porta così i padroni di casa a +7, sul 9 a 2. A questo punto il Pregassona ritorna scoraggiato a ranghi completi, dando spazio anche al nuovo arrivo ma vecchia conoscenza della compagine juniori, **Paggi Davide** (buona prestazione la sua. ndr). Gli ultimi 20' minuti si giocano praticamente solo per regolamento ma portano al Pregassona un altro dispiacere, l'infortunio di **Pronini Alfio**, che lo costringerà all'arresa. Fortunatamente però, a parere dei medici, ne avrà solo per qualche giorno, il tempo necessario per recuperare da uno stiramento muscolare procuratosi durante un contrasto. Oltre le due reti dei padroni di casa ci sono anche quelle di **Dias Stefano** su assist del suo omonimo **Laffranchini** e ancora una volta **Rabaglio Gabriele** che fissa il risultato finale sull'11 a 4.

Sul cosa sia successo alla compagine di Pregassona in questa incredibile controprestazione ci rivolgiamo a **Laffranchini Stefano**, autore di due assist.

"Sinceramente non so a cosa pensare, ma credo che l'unica spiegazione a queste nostre deludenti prestazioni possa stare nella testa di ognuno di noi. Sappiamo bene che un giocatore non fa la squadra, ma il contributo di ognuno è importante per l'esito finale". Dello stesso parere è il

capitano **Rabaglio Alessandro** che commenta: *"Al momento mi sembra di capire che il problema principale è più che altro mentale. È vero che non funziona il gioco, che siamo incapaci di impostare un'azione anche in superiorità numerica, ma ciò perché non ci siamo con la testa e più andiamo avanti più ci scoraggiamo. Guardiamo le cose da un altro punto di vista e questa volta faccio io una domanda: In due incontri abbiamo subito 18 reti prendendo pure due batoste dal punto di vista del gioco espresso sul campo, è veramente questo il divario che c'è fra noi e le altre squadre? Non penso che il Cadro ed il Taverne, entrambe piazzatesi dietro di noi la scorsa stagione si siano così evolute in pochi mesi da umiliarci in questa maniera. Poi il gioco parla da se, non abbiamo forse mai giocato così male, eppure siamo sempre gli stessi. No! c'è certamente un problema mentale alla base di tutto e non lo si risolve con schemi o combinazioni di linee particolari, credo che il nostro allenatore avrà vita dura fin tanto che noi non cambieremo atteggiamento".*

Dopo questa considerazione possiamo affermare che il virus che ha colpito l'HCLugano è lo stesso che in questi giorni ha infestato lo spogliatoio dello Skater Club Pregassona. Vedremo ora se **Solcà** saprà dare ai suoi la motivazione giusta come ha fatto Sletvoll con i bianconeri.